

Museo del Jazz  
Martedì 9 giugno 2009, ore 21.15  
Raffaele Borretti presenta:  
“Classici in Jazz”

Ritorna al Museo del Jazz, martedì 9 alle 21.15, il critico musicale, collezionista e professore di storia della musica afroamericana Raffaele Borretti, uno dei veri e propri iniziatori degli studi discografici in Italia.

Di particolare interesse il tema che il Prof. Borretti affronterà questa sera, con l'ausilio di rari spezzoni filmati e documenti sonori di varia fonte: i rapporti del jazz con la musica classica. Nel corso dell'incontro si ascolteranno e/o vedranno moltissimi esempi, tra i quali: Miserere (Verdi) di Red Nichols, Pavane (Maurice Ravel) di Erroll Garner, Concerto in Re min. (Bach), di Django Reinhardt, Preludio in Mi min. (Chopin) di Gerry Mulligan, Danza Araba (Tchaikowsky) di Duke Ellington, Cavalcata delle Valchirie (Wagner) di Stan Kenton, Reverie (Debussy) di Larry Clinton, e molti altri brani.

Complice il mitico Enrico Caruso, gli americani hanno sempre amato la musica “colta” europea, ed i jazzisti sono sempre stati pronti ad ampliare il loro repertorio, sia per rispondere alle aspettative di un pubblico crescente, sia per avventurarsi in territori inesplorati. Fascinazione reciproca, peraltro, visto che musicisti classici come Debussy, Ravel, Stravinsky furono molto interessati alla “novità” del jazz.

Pionieri dell'incontro fra musica classica e jazz furono, tra gli altri, Paul Whiteman, Jelly Roll Morton, Fats Waller, i pianisti della scuola “stride”, Duke Ellington, per arrivare ad Erroll Garner, Bill Evans, Gerry Mulligan. Senza dimenticare che la cosiddetta scuola “Third Stream”, ideata dal musicologo e musicista Gunter Schuller, negli anni Cinquanta approfondì in modo particolare le possibilità di incontro tra pentagrammi “colti” e jazz.

Ingresso libero ai soci, ad esaurimento posti